

Mi ricordo aver sentito da lui, da' Padri vecchj del Monasterio de' Servi, e da una vecchia sua Cugina in quarto grado ancora vivente, i quali riferivano, come per facezia, che quando fu fatto il matrimonio fra i suddetti, parve cosa mostruosa, per la diversità delle condizioni, a quelli, che non solo penetrano la disparità ne' Matrimonj esser male grave nelle polizie, ma nell'umanità stessa, e però irremediabile, se non con medicina peggiore dell'infermità, come si vede ne' Barbari del Canada, e nuova Francia, e già anticamente in Sparta. Francesco era uomo di statura picciolo, di color bruno, e di aspetto terribile. Isabella di statura grande, di color bianco, di aspetto umile, e mite al possibile. Quello dedito all'armi, alle bravure; questa alle divozioni, e a' digiuni. Nella qual sorta di vita, dopo che fu per la morte del marito libera, fece tanto progresso, che ricevendo Abito Religioso, venne in fama di singolar santità, e di spirito di profezia. Da quella il nostro Pietro, come portò l'effigie, particolarmente degli occhj e della faccia, che le rassomigliava a maraviglia, così parve avere i principj d'una singolar pietà, e religione.

Morì il Padre, lasciandola vedova con Pietro, e una figlia in età puerile, la quale per carità, ed onestà fu tolta in casa da un suo fratello, primo Prete Titolare della Collegiata di Santo Ermagora. Con quella occasione la Madre cominciò ad avere perpetua conversazione colle murate Eremite di Santo Ermagora, ove nella vita divota e nella pietà fece gran progressi.

Era Prète ambrogio Morelli uomo d'antica severità di costumi, molto erudito nelle lettere d'umanità, delle quali ancora teneva scuola, particolarmente addottrinando nella Gramatica, e Rettorica molti fanciulli della Nobiltà. Dalla Madre, e dal Zio venivano fomentati in Pietro quei semi di vera pietà, che poi col Divino ajuto crebbero in progresso dell'età, come il grano della Senape, a cui il Salvatore fece simile il Regno de' Cieli, ch'è la stessa pietà verso Dio. Ma dal Zio ebbe i primi ammaestramenti insieme con molti Nobili, de' quali alcuni sono riuciti eccellenti in erudizione, e Senatori amplissimi, come il Signor Andrea Morefini Scrittore della Istoria Veneta, degno di eterna memoria. Alcuni sono ancora vivi, e testimonj della felicità dell'ingegno del Padre, di cui trattiamo, che colla diligenza del Maestro, quale si può stimare di un Zio, in breve fece quel progresso, ch'era bastevole per passare anco alle arti più sode, e alle Scienze maggiori Logica, e Filosofìa. E avendo scoperto Prete Ambrogio nel Nipote una congiunzione, che non così spesso si trova, d'una memoria grande, con un giudizio profondo, giudicò fomentare l'uno, e l'altro; perchè l'esercizio o gli migliora, o meglio gli attua, e discuoopre, o leva quegli impedimenti, che loro non la-

sciano